

ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'Asino scrivere:
Redazione e Amministr. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

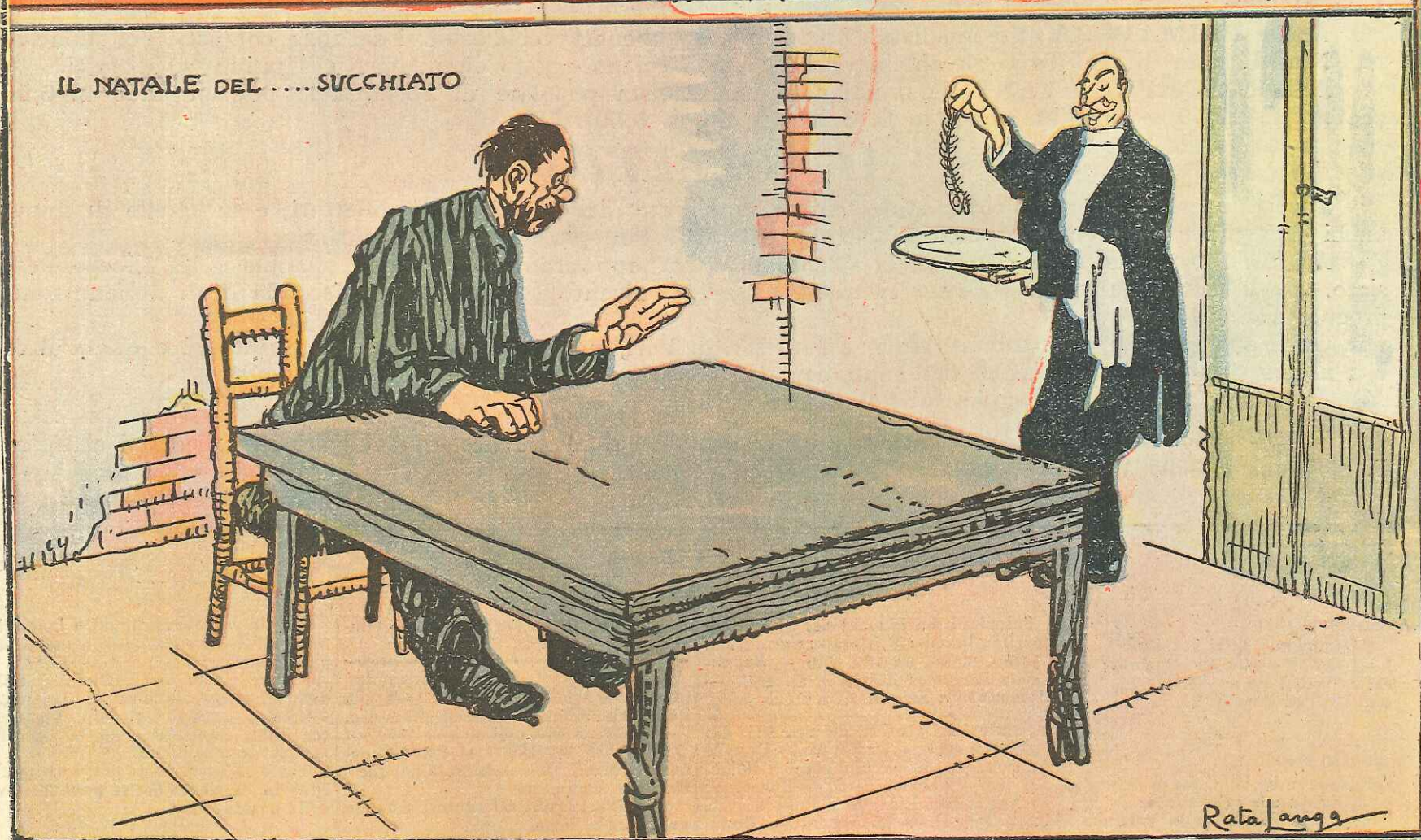
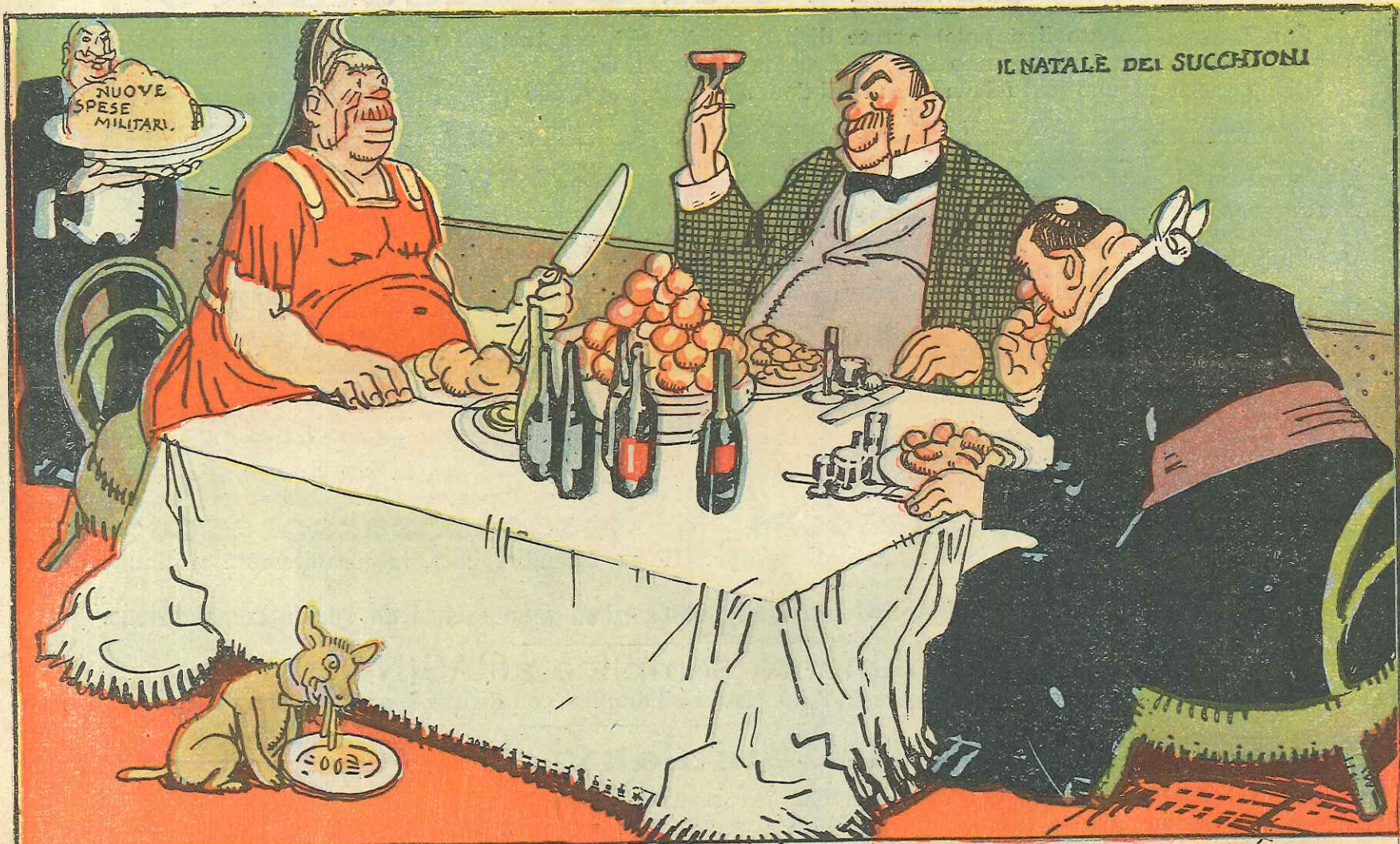
È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E...BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Due Lire a linea di c. 6 - Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 1,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'Asino
Unico incaricato viaggiante
Sig. Carlo Auconetti - Bologna

ANNO XXII

Domenica 28 Dicembre 1913

N. 52



Il Natale.

Rata Langa

Volete un regalo di L. 2,35?

Abbonatevi all'ASINO

prima del 31 dicembre

Con L. 5,45 (Esterio il doppio) avrete diritto all'ASINO per tutto il 1914 e a scegliere uno dei seguenti gruppi di opuscoli che vi saranno spediti franchi e raccomandati.

Ciò, oltre il premio solito della strenna di Goliardo e Ratalanga, che quest'anno è in formato grande e si intitola:

Parlament Concert

- GRUPPO A**
1. PETRONIO — *Gregorio XVI il papa dei sette peccati capitali.*
 2. A. DAL CANTO — *Chiesa e brigantaggio.*
 3. ALFA — *Anticlericalismo e idealismo.*
 4. S. GIACCHIERI — *Dalle favole pagane alle cristiane.*
 5. G. PODRECCA — *Sacre botteghe antiche.*
 6. TRESTELLE — *Iacopone da Todi; il pazzo.*
 7. REGGIANI — *Il libero pensiero.*
 8. MAX NORDAU — *La menzogna religiosa.*
 9. G. PODRECCA — *S. Alfonso dei Liguori svelato.*
 10. G. PODRECCA — *S. Carlo Borromeo smascherato.*
 11. G. PODRECCA — *Il culto cattolico.*
 12. G. PODRECCA — *Delitti e pene.*

- GRUPPO B**
1. LOGE — *Giovanna d'Arco.*
 2. G. PODRECCA — *Il divorzio.*
 3. IL GIOVANE DELLA MONTAGNA — *L'educazione religiosa.*
 4. ON. E. CHIESA — *Il polipo nero.*
 5. GIACCHIERI — *Il vero orologio del buon cattolico.*
 6. G. PODRECCA — *Il papa e la questione sociale.*
 7. GARDHABBA — *L'immacolata concezione.*
 8. CAM. — *I delitti della Chiesa.*
 9. F. D. SPANO — *Chiacchierata eretica.*
 10. G. PODRECCA — *Storielle allegre.*
 11. G. PODRECCA — *Laicizzazione degli ospedali e manicomii.*
 12. G. PODRECCA — *Il marito dell'anima.*
 13. G. PODRECCA — *Torniamo al socialismo.*

Affrettatevi perchè avete pochi giorni di tempo. Il 31 dicembre corr. inesorabilmente si chiude questa combinazione.

Gli abbonati cumulativi dell'ASINO con altre pubblicazioni sono esclusi da questa combinazione.

Abbonamento semplice all'ASINO

Per tutto il 1914 L. 5,00; per un semestre L. 2,50 (Esterio il doppio) con diritto alla sola strenna Parlament Concert.

Cumulativi

ASINO-PRIMAVERA, la geniale Rivista per ragazzi, che entra nel suo 4° anno di vita e che ha ormai riscosso larghissimo plauso in tutti i campi dell'arte: Per un anno L. 8,00 (anzichè 10,00); per un semestre L. 4,50 (anzichè 5,00); Esterio il doppio.

Anche **PRIMAVERA** offre una lieta sorpresa ai suoi abbonati vecchi e nuovi del 1914, compresi i cumulativi. Non diciamo di più. Tutti gli abbonati dell'*Asino* facciano questo cumulativo e saranno soddisfatti.

ASINO-SEMPRE AVANTI la ormai notissima Rivista popolare di Socialismo: per un anno L. 6,50 (Esterio L. 12,50) — per un semestre L. 3,25 (Esterio L. 6,50).

AI COLLETTORI

Facciamo assegnamento sicuro, come sempre, sull'aiuto dei nostri fedeli collettori, e su quello di nuovi amici che vorranno diventarlo procurandoci quanto più è loro possibile di abbonati.

Ad essi l'Amministrazione spedisce la splendida spilla appositamente coniata, simbolica del Libero Pensiero, con il motto Galileiano « *Eppur si muove* », sia in argento, sia in oro, a seconda degli abbonamenti procuratici.

Oltre alla spilla, i collettori avranno, a loro scelta, libri, papetti d'argento, catene, orologi e quant'altro è a nostra disposizione dei regali dell'anno passato.

Al lavoro, amici e compagni. Noi fidiamo su voi.

N. B. - Sono esclusi da queste combinazioni i residenti nel Nord America - i quali debbono rivolgersi al signor F. S. Vanni 507-509 West Broadway, New York.

L'AMMINISTRAZIONE

L'ASINO SIBILLINO

N. 52 — 28 Dicembre 1913

Anagramma (8):

Camminando assai sovente
forse avrem *primo* un seguente;
chi lo vede? Se ne stà
a quell'altra estremità!

Arres.

Cambio di vocale (8):

Sulla fronte dei buoi, per ornamento,
o parte principale d'istrumento.
Fata in Vetrina.

Soluzioni dei giochi del n. 50: *Logogrifo sillabico*: Rinomato, noto, rima, Torino, mano, marito, rito — *Spostamento d'accento*: Abbaglio, abbaglio — *Monoverbo a rovescio*: Camerista.

Solutori dei giochi dei nn. 48 e 49:
« Rota alata » — Nutini M. — Devalle A. — Depaulis A. — Sabbadini S. — Federici R. — Apostolidis C. — Bonetti P. — Antonaroli R. — Susi E. — Salvati E. — Fila F. — Medici A. — Orsini

F. — Livi S. — Ferraris E. — Giocondi E. — Solinas E.

La sorte favorì per il mese di Dicembre la signora Apostolidis C. di Roma, alla quale manderemo il premio promesso.

PER CONCORRERE AI PREMI, occorre risolvere almeno la metà dei giochi di ogni numero.

LE ESTRAZIONI dei solutori si fanno una volta al mese.

Per chi vuole arrischiarsi a lavare la testa all'*Asino sibillino* valgano le seguenti norme:

Inviare, entro una settimana dalla data del numero, le soluzioni al giornale « L'Asino » Sezione giochi, Via Tritone 132, Roma lasciando la risposta completamente libera.

Tra i solutori verranno sorteggiati ogni fin di mese: Scelte pubblicazioni della nostra casa.

Il crepuscolo degli anticlericali

La stampa clericale esulta. Essa fa plauso all'intransigenza antibloccarda e preconizza il tramonto dell'anticlericalismo.

La gioia si diffonde dall'alto dell'Osservatore Romano ai più minuscoli organi parrocchiali; l'anticlericalismo non attacca più — si grida — e persino l'eloquente Raimondo dovrà rinfoderare le sue tirate anticongregazioniste per terrore delle tirate d'orecchi che gli vengono dalla Direzione del partito e dall'Avanti!

L'esultanza non è nuova.

La blenorragica Perseveranza di Milano aveva — fin dal 5 dicembre — preconizzato e favo evolmente commentato la ritirata dei partiti sovversivi (e liberali) dal campo anticlericale, che deve precedere al leale riconoscimento delle istituzioni vagheggiate da un parroco della Rassegna nazionale.

E il parroco constata « che malgrado le improntitudini dell'Asino e le discorse di Nathan, nè le truppe pontificie, nè i territori della Santa Sede avrebbero francato la suprema dignità religiosa meglio di quanto avviene in Italia sotto la tutela delle leggi ».

Quindi, idillio generale!

Il papa rinuncia a Roma; Miglioli e Schiavon fanno del sindacalismo; Bertini fa del socialismo; Longinotti entra nell'Ufficio del Lavoro; M. da dichiara ai radicali di esser pronto ad allearsi con essi purché rinunzino all'anticlericalismo.

A quando l'abbraccio universale lasciando da parte le viete e sorpassate questioni della separazione della chiesa dallo Stato, del divorzio, della manomorta ricostituentesi, delle congregazioni, dell'istruzione religiosa?

Tanta rigatteria — dicono i preti — che non ha nulla a vedere coi bisogni materiali delle popolazioni, intorno ai quali cattolici, socialisti, magari anarchici possono trovarsi d'accordo!

Vale più — dice Rocca d'Adria nel suo umoristico — un soldo di più all'ora per l'operaio che tutte le rivendicazioni del libero pensiero. Noi — anticlericali impenitenti — siamo dunque liquidati.

Dei problemi dello spirito la folla non si occupa più.

Si può ben ingoiare un'ostia alla settimana in cambio di un miglioramento economico! Si può ben dare i figli al catechismo pretesco in cambio di una difesa di classe fatta dalla lega gialla! Si può ben rinunciare alla libertà di coscienza in cambio del consenso cattolico alle rivendicazioni dei salariati!

È così che il clericalismo s'insinua, avanza, pervade, domina.

È il piatto di lenticchie in cambio di tutto il patrimonio di libertà che l'umanità ha conquistato col sangue dei suoi mille martiri eretici.

Ah! perdio! noi non ci accontentiamo!

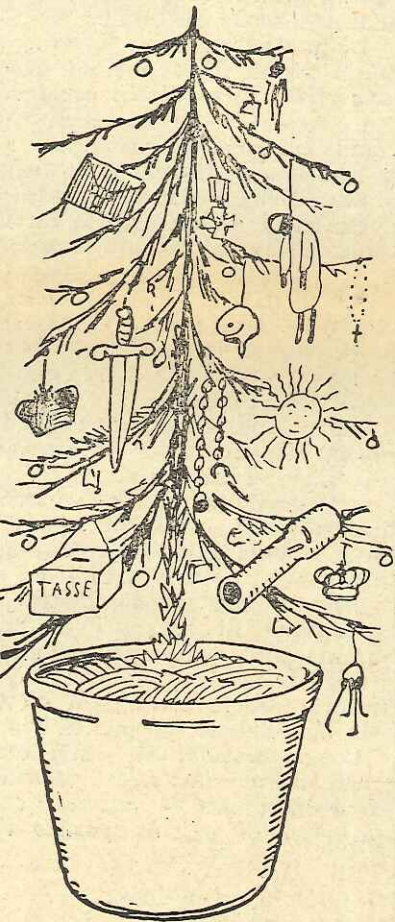
Anche soli combatteremo contro tutti i maneggi dell'aclericalismo, per il nostro ardito, franco, irriducibile socialismo anticlericale!

L'ASINO.

Il Natale di Papà Giolitti

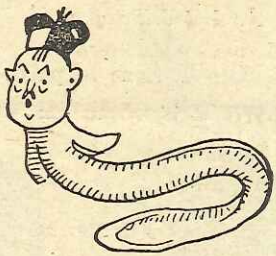
Papà Giolitti, per quanto gli affari vadano piuttosto male, ha voluto tuttavia solennizzare degnamente le feste natalizie, come si conviene ad ogni buon padre di famiglia numerosa.

Ha allestito una bella fiera per i 508 ragazzi, con un albero di natale fornito di quanto è neces-



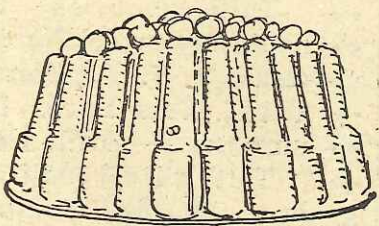
sario ad appagarne tutti i desideri.

Per il pranzo tradizionale ha serbato il capitone ai radicali (e si



dice che Pavia ne abbia fatta una scorpacciata da buongustaio.

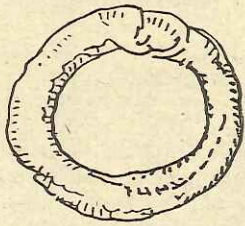
Il panettone l'ha dedicato ai nazionalisti, che l'han trovato buo-



no ma... poco (quasi come si usa dire al plurale del loro partito) perché han dovuto dividerlo con i siderurgici i quali sanno farsi sem-

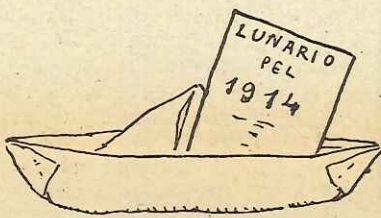
pre la parte del leone; cosicché i nazionalisti han gustato il profumo ed i siderurgici il sapore.

Ai clericali Papà Giolitti ha offerto una ciambella, che tutti han



trovato ben riuscita, e cioè con relativo buco.

Al personale di servizio, volgarmente chiamato *contribuentel'on.* Giolitti ha dato per mancia un lu-



nario in barca, dicendo: — Tienilo da conto, non lo sciupare, perché i tempi si fanno più tristi, e senza questo non troverai altro modo di sbarcare il lunario.

Il Merlo.

Miccichè

(Dal Parlament Concert)

MICCICHÈ

Deputato di Girgè

M'hanno eletto. Ma perché?

Nol sappiam nè tu nè me,

Certo io sono Miccichè!

Miccichè! Miccichè!

V'ha! somaro più di me?

Sono alquanto analfabè,

Ma mi arrangio con il pre'

Che confabula per me,

Come vice-Miccichè!

Miccichè! Miccichè!

Niuno è ricco come me.

Ignorante?! Ebben che c'è?

Non son forse Miccichè?

Anche un asin come me

Può servire il Papa-re.

Quando è un asino dorè

e si chiama Miccichè!

Miccichè! Gran Miccichè!

Cerca pure un altro me,

Ma nel mondo non ce n'è

Che uno sol dei Maccichè!

Miccichè! Miccichè!

Degno son del Papa-re!

(Dalla Strenna PARLAMENT-CONCERT).

Furfante!

Il Labaro di MILANO attribuisce la delinquenza dei minorenni « alle vignette le più inverecconde dell'Asino esposte senza che l'autorità intervenga ».

Il direttore del Labaro è un furfante o un cretino?

Dove ha mai trovato, nelle satire al suo padrone Bepi, l'incitamento alla delinquenza?

Impostore e diffamatore. Abbiatemi tutti i nostri calci nel vostro sudicio mappamondo!

È morto il quasi-papa

E' morto il Cardinale Rampolla del Tindaro, che fu segretario di Stato — qualcosa di molto diverso dall'on. Falcioni — con Papa Leone XIII.

Anche per questa morte i giornali cattolici piangono il loro dolore a lunghe colonne, invece di esultare per gioia come dovrebbero.

Perché, quando si crede nel paradiso e nell'inferno, se muore una persona cara si deve gioire sapendo che entra finalmente nella gloria del Paradiso, e il dolore è giustificato sol quando si abbia ragione di sospettare che vada invece all'Inferno.

Perciò il dolore della stampa cattolica per la morte di un grande dignitario della Chiesa ancora una volta è irriverente per la memoria di lui.

Ma lasciamo andare; e ricordiamo piuttosto l'ora storica della vita del card. Rampolla.

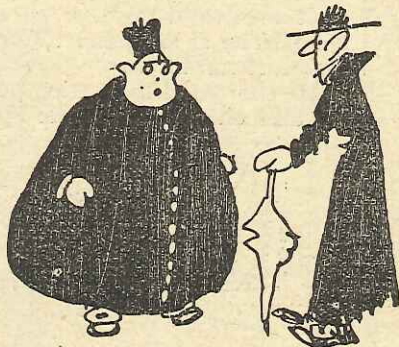
Dopo la morte di Leone XIII, Rampolla era in predicato come successore; e difatti nei primi scrutini il nome di Rampolla guadagnava la prevalenza su tutti gli altri; fu allora che il cardinale Puzy austriaco, vescovo di Cracovia, dichiarò a nome dell'Imperatore d'Austria Ungheria il *veto* contro l'elezione di Rampolla.

E così invece del Rampolla fu eletto il card. Giuseppe Sarto che prese il nome di Pio X.

Dunque la morte di Rampolla ricorda agli italiani che Pio X è il papa voluto dall'Austria.

Tutti coloro che hanno fatto abbonamenti cumulativi e spedito il relativo importo - con l'aggiunta di cent. 45 (Estero cent. 90) per usufruire della combinazione che offre gratis L. 2,35 di opuscoli - sono avvertiti che tale combinazione è incompatibile con l'abbonamento cumulativo; e che perciò i cent. 45 (Estero cent. 90) sono a loro disposizione, e l'amministrazione li rimborserà loro dietro richiesta.

L'Asino., nel XXIII anno



— E dicono che tiri ottantamila copie!
— Ottantamila asini che lo leggono!
— Lo leggo anch'io!
— E anch'io.

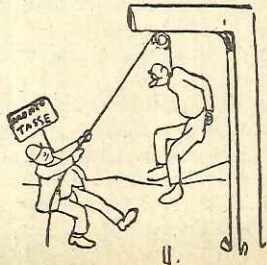
“Il discorso del trono,, illustrato

Abbiamo trovato in un giornale la seguente illustrazione dimostrativa del *Discorso della Corona*.

«Dopo aver detto dell'acquisto della nuova colonia»:

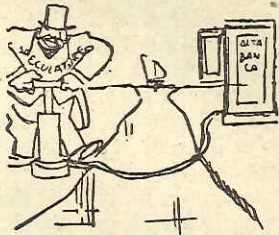
Lo splendido inizio di questo periodo di storia ci affida che sempre più sicuro proseguirà il cammino ascendente del nostro Paese.

«Ecco il cammino ascendente,



che (come è detto un po' più innanzi, parlando degli interessi dell'Erario) dovrà fare il Paese».

Il pacifico accordo con le popolazioni libiche preparerà un largo

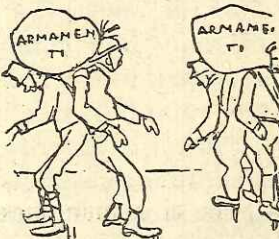


campo alle nostre attività economiche...

Intanto vado avanti; e trovo:

«Giustamente è definita la condizione degli Stati, quando dice, che il raggruppamento delle Grandi Potenze crea un equilibrio di forza, che è la maggior garanzia del mantenimento della pace».

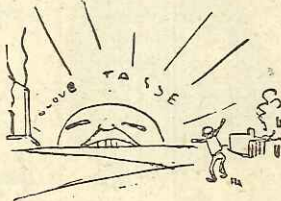
«Difatti, come vedete, se non



si tenessero su a vicenda, l'equilibrio sarebbe perduto; mentre così la pace è assicurata».

Il discorso conclude dicendo che è necessaria una solida finanza, e che il credito d'Italia è su salde basi, purché si sappiano affrontare i necessari sacrifici...

«Il che in linguaggio povero vuol dire che sull'orizzonte spunta



il solo sol.. dell'avvenir, in cui si possa sperare da buoni italiani completamente redenti».

«E questa è la sola promessa, che, purtroppo, sarà mantenuta».

Vi pare un po' forte, sovversiva, vilipendiosa la illustrazione, non è vero?

Non è nostra; ripetiamo: l'abbiamo riprodotta fedelmente — compresi i pupazzi da un giornale anarchico? No. Socialista? No. Repubblicano? No. Sindacalista? No.

Da un giornale cattolico papalino; dall'organo satirico illustrato che Rocca d'Adria ideò, fondò, e redige col proposito di imitare l'Asino nelle apparenze esteriori, perché i parroci possano distribuirlo fra i parrocchiani a scopo di propaganda.

Dunque il clericalismo è sovversivo?

Già: tanto sovversivo che lo stesso giornale ha raccomandato tutte le 370 candidature di Gentiloni, dalle quali per merito di tale raccomandazione e dell'appoggio dei preti sono usciti i 230 deputati che costituiscono il grosso della maggioranza del governo il cui programma è nel discorso della Corona!

Dunque il sistema clericale è questo: propaganda sovversiva per pigliare i voti dei merli proletari a favore delle candidature dei ministeriali conservatori.

Filisteo.

La spogliazione del contadino

L'Asino ama scorrazzare da l'un capo all'altro del mondo.

Adesso si caccia a MARSAIA e trae dalla Nuova età, qualche notizia sugli ineffabili patti di mezzadria vigenti in quella regione lieta di sole, di canti, di tradizioni Garibaldine e di sacri ladri.

«Sostanzialmente la quota del colono moderno in tutti i tipi di patti agrari, con cui è sfruttato il nostro squallido latifondo, non è più grande dell'antica.

La più equa (divisione del prodotto per metà) è equa fino a certo punto; fino a che la divisione non si eseguisce; quando questa è stata fatta, sotto spoglie e travestimenti moderni l'antica sostanza, la sua origine schiavistica salta subito agli occhi. Dal cumulo sudato del contadino sono tolte, infatti, altre cinque misure (tumoli o doppi decaltri) per lordura, una misura per guardiana, una misura per la pietra celeste (solfato di rame) una misura per l'assicurazione, ed un'altra per la cuccia una specie di mancia che si dà al campiere per festeggiare la futura festa di S. Lucia, devotamente mangiando grano cotto invece di pane) e quindi molte altre piccole misure per le feste di tutti i santi del calendario romano, e per un nuvolo addirittura di cialtroni, che, vestiti da eremiti, calano sulla povera aia da tutti i santuari dei dintorni: da Custonaci, dal Gerbino, da monte Cronio, da Gibilmanna, senza contarvi i monaci, che vegetano alla luce del sole e sfruttano i nostri contadini superstiziosamente in barba alla legge di soppressione; e quasi sempre con tanto di regolare permesso di questua, firmato dallo Ill.mo Sig. Prefetto della provincia etc. etc.».

Che ne dite compari, manutengoli, ruffiani, complici, della parassitaggia clericale?

Che ne dite 228 aggiogati? Che ne dite nazionalisti teneri del pretume?

Che ne dite, gentilonizzati? Sono o non sono rapinatori questi parassiti in tonaca che rubano al contadino, in nome del compiacente Iddio il frutto sudato del suo lavoro?

Campioni autentici del Gentilonismo

L'on. Della Pietra ed i suoi seguaci

Alla Camera il deputato di Nola, on. Gioacchino della Pietra, fu accusato di essere stato eletto dalla Camorra per aver protetto i pregiudicati per reati comuni contro le proprietà e contro la persona, ed aver fatto ottenere a tali pregiudicati, d'accordo col prefetto, il porto d'arme a scopo elettorale.

L'on. Della Pietra negò... ma pochi giorni dopo a Nola quattro camorristi pregiudicati uccidevano un elettore che aveva fatto propaganda contro della Pietra.

Ebbene, a favore della candidatura Della Pietra le autorità ecclesiastiche fecero affiggere un manifesto nei quali tra l'altro era detto.

«Se amate Dio, se amate Cristo, se amate la Chiesa cattolica, se amate il Papa, i Vescovi e i sacerdoti, votate Della Pietra. Se non volete far trionfare il demonio votate Della Pietra».

«Pio X sospende il non expedit e dà la sua particolare benedizione ai cattolici del collegio».

«Della Pietra non solo è cattolico professore e convinto, ma ha firmato la dichiarazione voluta dalla Santa sede, promettendo ecc...».

Dunque l'on. Della Pietra, distributore di permessi di porto d'arma ai pregiudicati camorristi i quali se ne servono come si è veduto, è raccomandato agli elettori con benedizione speciale di Pio X.

Congratulations ad ambedue! Ma a proposito: e l'art. della legge elettorale contro le ingerenze ecclesiastiche, di cui ha parlato l'on. Giolitti alla Camera?



Chimica

Analisi dell'acqua di Lourdes.

Acqua pura, grammi	559
Solfato di rame in palanche	40
Idroretina	32
Ipoerisina	29
Credulosa	78
Glabetina	61
A ido fanatico	18
Impostura di jodio	36
Sozzolina	47
Truffatura da calci	100
Gr. 1000	

Tutti coloro che vogliono abbonarsi all'Asino nell'America del Nord, debbono rivolgersi esclusivamente a S. F. Vanni, 507-509 WEST BROADWAY, New York, inviandogli DOLLARI DUE per un anno — DOLLARO UNO per un semestre.

Tutti gli abbonati annuali riceveranno in premio la strenna dell'Asino: «PARLAMENT CONCERT» e la spilla del Libero Pensiero, col motto Galileiano: EPPUR SI MUOVE.

Lo scoppio



— Come! Sei ferito?

— Sì, da uno scoppio... di risa da parte di uno sconosciuto che leggeva l'almanacco dell'Asino!



Lezioni di educazione politica

Da un manifestino elettorale cattolico

Il manifestino è comparso durante le elezioni nel collegio di Portenone.

E', naturalmente, anonimo, e stampato alla macchina.

Raccomanda la candidatura del clericale Chiaradia contro quella del radicale (non gentilonizzato né giolittizzato) Ellero.

Chi sono gli elettori di Ellero?

I teppisti. I feroci bestemmiatori. I bastonatori della moglie. I figli che fanno morire di crepacuore i genitori. Gli ubriacconi. I gonzi. I merlocchi.

Votare per Ellero significa voler che i tedeschi tornino presto in Italia.

E con tali esempi ripetuti in quasi tutti i collegi nei quali è intervenuto il conte Gentiloni (Pio X) si pretende di rimproverare qualche esagerazione verbale di propagandisti d'altri partiti, in nome della educazione politica dei popoli!

«Tra spirito e materia, tra anima e corpo, tra cielo e terra non v'è mezzo: lo spirito, l'anima, il cielo è Gesù; la materia il corpo la terra, Satana».

La natura il mondo la società è Satana; il vuoto il deserto, la solitudine, Gesù.

Felicità, dignità, è Satana; servitù, mortificazione, dolore, Gesù».

G. CARDUCCI.

(Della letteratura nazionale).

Natale in casa Pitocchetti

CIOE'

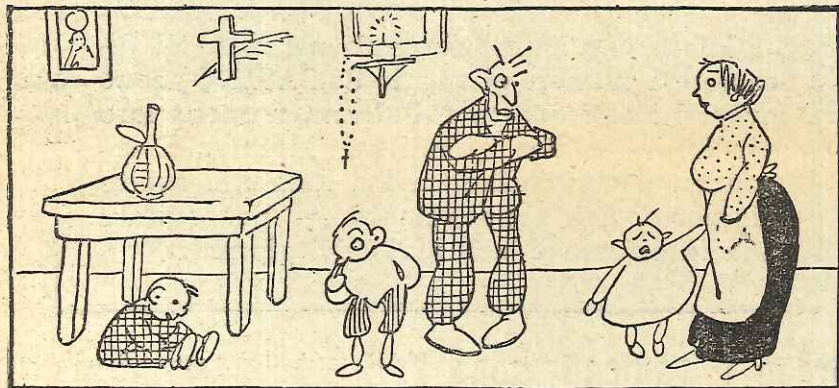
La sacra famiglia

OVVEROSIA

Le gioie domestiche del Padre della Lega morale

In tre atti... di carità cristiana.

ATTO PRIMO



Dove si contempla il molto micagnoso santuario della famiglia di Filoteo Pitocchetti, al quale, benchè membro della Lega per la Moralità cattolica, scadono varie nonchè irrevocabili cambiali, onde tra lui e la consorte Nasturzia Spasimi in Pitocchetti avvengono dialoghi poco edificanti:

Filoteo: Non abbiamo più il becco d'un quattrino.

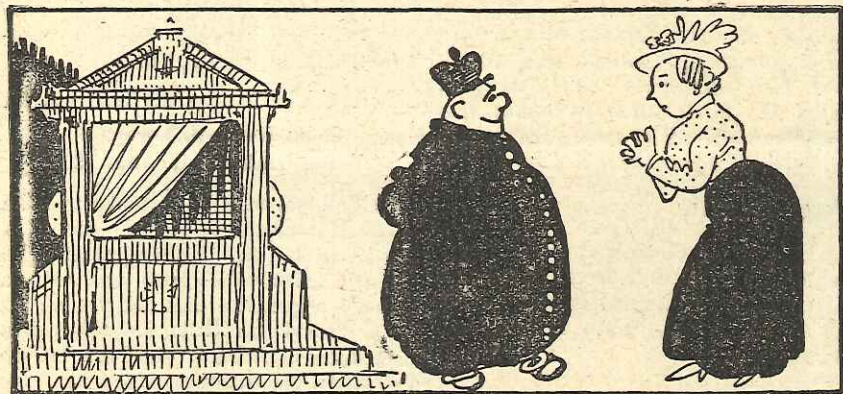
Nasturzia: E tu? Che ci stai a fare?

Filoteo: Eh! Pensaci tu in qualche modo: si potrebbe ricorrere alla banca arcivescovile... tu che sei sempre in chiesa avrai più entratatura...

Nasturzia: Hai forse ragione... mi recherò dal nostro caro parroco... chi sa? Forse lui!

(Cala il sipario...e cresce la pigione)

ATTO SECONDO



SCENA PRIMA (In chiesa)

Nasturzia: Oh don Pomponio caro... mio marito vorrebbe mille lire dalla banca cattolica... a chi rivolgermi? Che fare? Mi consigli lei... col suo santo zelo!

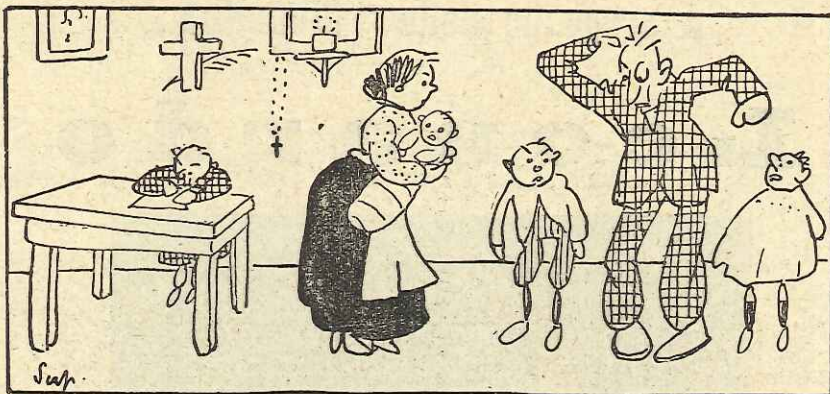
Pomponio: Eh! Eh! la cosa non è tanto facile! Quali garanzie presentate? Basta! Basta! Passate questa sera in canonica, e vedremo s'è possibile...

SCENA SECONDA

(Per esigenze teatrali, la presente scena è immersa nell'oscurità).

(Cala il sipario... prudentemente).

ATTO TERZO



(Dopo un anno — Casa Pitocchetti).

Filoteo: Ahimè! Anche i quattrini del curato son finiti, ed io mi trovo... con un figlio di più!

(Cala il sipario... ma la commedia è sempre la stessa).

Nel Centenario di Luigi Settembrini

I moniti del grande patriota

Mentre i patrioti, i nazionalisti dell'undicesima ora mercanteggiano col plenipotenziario papalino le sorti dell'alma terra natia, gl'Italiani non degeneri si raccolgono, in ispirito, intorno alla magnanima figura di Luigi Settembrini. Egli, benchè morto parla ancora. Ed un pensatore illustre Francesco Fiorentino, par che c'inviti e ci esorti più fervido che mai a tesoreggiare i moniti di tanto profeta: « Io mi volgo agl'Italiani, mi volgo particolarmente ai giovani, e dico: la sola ammirazione dei grandi caratteri è sterile senza lo sforzo di imitarli e d'emularli. Lo spirito del Settembrini vive nelle sue pagine: leggete i suoi libri, e v'imparerete a scrivere schietto ed elegante; ma soprattutto ci troverete un candore d'anima, una virtù un'abnegazione che purifica e solleva. Pensate che con gli studi e con la virtù s'è fatta l'Italia, e che senza di questi ella si disfarebbe. Possono le altre vie riuscire, ma per un momento, ed a scapito dell'onore: la via retta della grandezza vostra e del vostro paese è quella che vi ha dischiusa ed addidata Luigi Settembrini ».

Udite, adunque, o giovani Italiani, la voce di quel Grande:

«... Per me credo che l'Italia ha un grande ufficio a compiere nel mondo, la distruzione del Papato... » (Scritti vari, II, p. 439)

«... Italia nuova e cattolicismo vecchio non possono stare insieme... » (Scritti vari, II, 438)

«... Se noi vogliamo un'Italia, dobbiamo spaparla, dobbiamo emanciparla dal quel potere assoluto che nega la libertà della ragione che tiranneggia le coscienze, che si tiene infallibile, e non dice altro che: o ubbidisci, o l'inferno. Ogni via di mezzo è inutile: o Corradino o Carlo, o il Papa o l'Italia... » (id. 188).

«... Noi richiamiamo ancora tutta l'attenzione del Governo su le Cappelle serotine, dove i preti raccolgono i fanciulli per non farli andare alle scuole serali, e dove in-

vece d'insegnar loro a leggere li avvezzano a cantare. Radunano i collitorti, e cantando per le vie li menano alla cappelle: radunano le fanciulle, danno un crocifisso in mano alla più bella, intuonano la canzoncina, e menano le pecorelle in chiesa. Con gli occhi nostri abbiamo veduto un giovane prete con gli occhi bassi andare accanto alla processione delle fanciulle serrarsi ad una, e santamente darle un pizzicotto, a cui la fanciulla rispose con un grido ed una gomitata... » (id. 190).

«... Dite a tutti gli elettori che mandino buoni deputati al nuovo parlamento, e si guardino da quelli che hanno la coscienza a sfoglie come le cipolle... » (id., 204).

«... Per necessità della sua natura il Papato ha sempre impedito con tutti i suoi sforzi che l'Italia si unisse in uno stato. Il Papa come capo della Chiesa, è stato sempre l'unico il vero, l'eterno nemico d'Italia... » (id., 272).

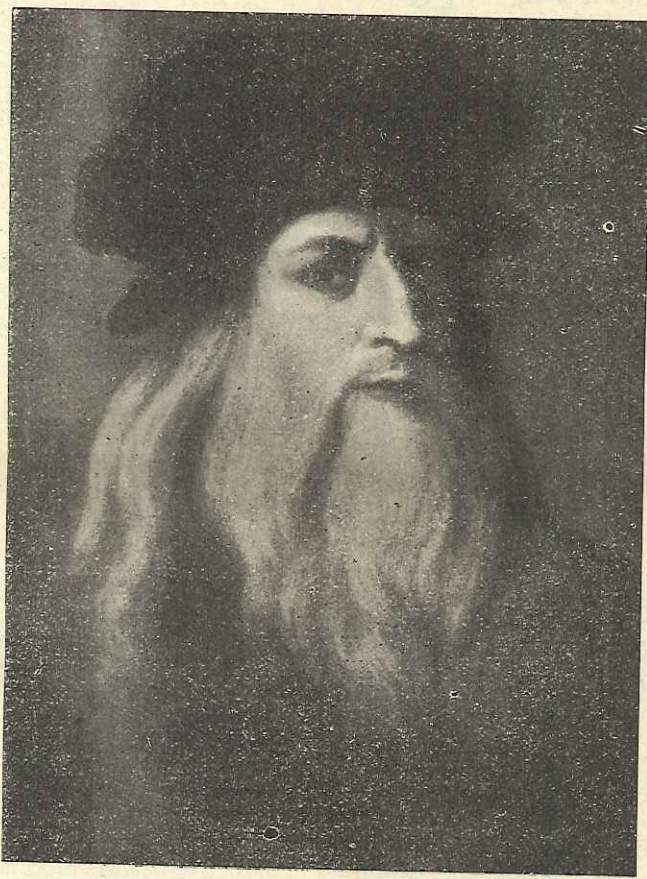
«... La nazione tutta quanta sente che la causa di tutti i suoi mali vecchi e nuovi sono stati i preti, che la grande questione per gl'Italiani è quella del Papa cioè la quistione dei preti e dei frati, la quistione se nello Stato ci debbano essere uomini privilegiati che pretendono guidare la ragione la coscienza le azioni degli altri. Il senno degl'Italiani ha capito da un pezzo dove sta il nodo di questa quistione, che sta nei beni della Chiesa... Toglietele i beni, e la Chiesa cade in fascio, non la Chiesa universale veh! ma quella combriccola di preti e di frati che ha usurpato il nome di Chiesa... Togliete i denari ai preti, e li vedrete diventare agnelli, e udirete il Papa dire: *Possumus et volumus* ». (id., 300).

«... L'Italia non vuole la conciliazione col Papato, perchè intende che la vita non può conciliarsi alla morte, la luce non può conciliarsi alle tenebre... » (id., 306).

Ed. Tagliata tela.

A proposito della "GIOCONDA",

Leonardo



Leonardo da Vinci

(FIRENZE — Galleria degli Uffizi).

Il fortunato ritrovamento della *Gioconda* fa riconvergere il pensiero degli Italiani a un tipo supremo del Genio umano: Leonardo da Vinci.

E la *Gioconda* ci ripresenta allo sguardo quell'indefinito e indefinibile sorriso dolce e amaro, sottile ed ironico che irradia tanta parte dell'opera pittorica leonardesca ed emana dallo spirito del sommo artista, contemplatore e svisceratore della Natura, idealista del positivismo.

Arte, scienza, filosofia furono la religione di Leonardo.

Giorgio Vasari ha un passo curioso nella sua biografia di Leonardo: «Tanti furono i suoi capricci che filosofando delle cose naturali attese a intendere la proprietà delle erbe, continuando ed osservando il moto del cielo, il corso della luna e gli andamenti del sole.

Per il che fece nell'animo un concetto sì eretico che non si accostava a qualsivoglia religione, stimando per avventura, assai più l'esser filosofo, che cristiano».

Leonardo è dei primi — (cioè più volte venne osservato) che scuota completamente l'apriorismo della scolastica e che non accetti la concezione del mondo tradizionale. — Naturalista e idealista insieme, è il primo a cui si addice il titolo di «uomo nuovo», secondo il concetto di Giordano Bruno, Bacone, Galileo, Keplero, Lavoisier.

In un frammento molto caratteristico egli dice: «Lascio stare i libri sacri, incoronati di suprema verità» e procede oltre liberamente nelle indagini della natura, tralasciando ogni preoccupazione dogmatica e teologica, e non riconoscendo sovrana che l'autorità dell'esperienza, per quanto egli non sia un cervello così unilaterale dall'ammettere una sola chiave per tutte le serrature.

Egli lodava la divina potenza perchè ha dato all'uomo l'occhio: egli non chiudeva le pupille, come gli asceti!

Rispettava il campo della fede ed ebbe senso religioso profondo, ma non fu praticante, e riconobbe che la genesi in cosmologia non rappresenta che un'opinione.

Dice il non sospetto Peladan: «Leonardo ha secolarizzata l'idea di perfezione e la nozione di verità. Il frate di Wittemberga in confronto non fu che un sedizioso. La vera riforma feconda fu il trionfo dell'esperienza e lo studio del fenomeno naturale sostituito ai commentarii teologici: e questa riforma si trova tutta nei manoscritti di Leonardo, i quali dopo cinque secoli ritornano a meravigliare il mondo moderno».

E nei manoscritti — aggiunge — noi — si trovano molti attacchi alla chiesa cattolica, e non certo ispirati da risentimento per il modo con cui il Vaticano trattò l'artista.

Nelle *Profeczie*, Leonardo satirizza il traffico delle indulgenze; qualifica i frati santi per *farisei*, e dà una lezione ai bigotti ipocriti, in più d'un luogo.

E nelle *Faccie*, prende solennemente di mira frati e preti, ed altrettanto i prelati nelle *Caricature* (disegni).

Era un lato interessante anche questo, della enorme personalità di Leonardo, da far osservare.

A proposito poi dell'altro capolavoro del Sommo Artista — il *Cenacolo* — ricorderemo un vandalismo pretesco.

Nell'originale del celebre *Cenacolo* di Leonardo che si ammira in Santa Maria delle Grazie a Milano, si vede, proprio fra le gambe

del Salvatore, praticata una porta; ciò che guasta orrendamente la pittura.

Ma il perchè di questa profanazione?

Bisognava trasportare nei chiostri dalla cucina al refettorio la vivanda ai frati, e nel trasporto freddava! Per riparare a tanto disordine, in pieno capitolo venne maturamente deliberato si aprisse una porta che metteva il refettorio in comunicazione con la cucina, la quale si trovava appunto dietro la pittura di Leonardo.

In questa guisa, la *Cena* di Cristo venne guastata per amore del desinare dei frati.

Il Giovane della Montagna

Coloro che hanno ricevuto nel mese di dicembre i numeri di saggio dell'ASINO, sono avvertiti che questo è l'ultimo numero loro spedito — e che quindi, se intendono abbonarsi devono affrettarsi a mandare subito l'importo dell'abbonamento — per evitare una interruzione nell'invio del giornale.

Perchè i radicali sono
soddisfatti delle dichiarazioni
del governo.

L'on. Zaccagnino

L'on. Zaccagnino, deputato radicale del collegio di S. Nicandro Garganico, ha negato di aver patuito il voto dei preti; ma il sacerdote don Pietro Sallustio, di S. Nicandro, gli scrive una pubblica lettera nella quale, tra l'altro, dice quanto segue:

Certo non era questo il vostro contegno prima del 26 ottobre, quando incedevate fra preti e frati, e fra armonie di bande e bandiere cattoliche, quando cenavate a Rodi in casa di un reverendo, quando, accompagnato in Vico da alcuni reverendi al convento dei Cappuccini, visitavate quella chiesa e mettevate nelle mani di quei Padri L. 200, quando insomma dai vostri sostenitori venivate chiamato radicale ad acqua di rose.

L'on. Gerini.

L'onorevole Gerini, deputato radicale di Borgo S. Lorenzo è eletto dai preti del collegio, come risulta dal seguente manifesto firmato da 33 sacerdoti:

Elettori cattolici!

In osservanza del deliberato ed esplicito pensiero delle Superiori Autorità ecclesiastiche e sicuri di interpretare il sentimento delle nostre cattoliche popolazioni, dichiariamo che, nonostante le dimissioni della presidenza della Lega Cattolica Mugellana, e nonostante certi anonimi e falsi inviti all'astensione, permane preciso il dovere per i cattolici di votare il nome di Gerino Gerini.

Innanzi tutto pare a noi che i veri cattolici non possono disobbedire alle Prefate Autorità, le quali hanno giustamente valutata la lotta che si dibatte nel nostro Mugello fra il March. Gerino Gerini e il rivoluzionario Dante Giorgi.

Chè il march. Gerini per coscienza e sentimenti, per nobili immutate tradizioni di famiglia, per la benefica direttiva di concordia e di pacificazione e per il suo programma offre certo e l'adamento di non aderire mai ai disegni minacciati di persecuzione contro la Chiesa. L'altro candidato rappresenta il partito socialista rivoluzionario nemico della religione e della patria.

A noi debbon bastare queste serie garanzie di programma.

Rifuggiamo da qualunque altro interesse, larvato o palese.

E, fiduciosi che l'incidente lamentato non lascerà tracce di discordie fra noi, esprimiamo fervido l'augurio che la Lega Cattolica Mugellana viva una vita più concorde, prospera e rigogliosa in difesa della nostra religione.

Contro tale deliberazione insorse soltanto la Lega cattolica Mugellana che pubblicò sul suo Giornale *Mugello* il seguente COMUNICATO:

LEGA CATTOLICA MUGELLANA

Sede: Borgo S. Lorenzo:

Viale Umberto I, Num. 21

Nell'adunanza della Presidenza della L. C. M., tenuta nella sede sociale a Borgo S. Lorenzo, è stato votato con 15 voti favorevoli contro una scheda bianca il seguente ordine del giorno:

La Presidenza della Lega Cattolica Mugellana constatato che l'on. Gerino Gerini in contraddizione col fatto di avere firmato in Roma presso l'Unione Elettorale Cattolica Italiana le richieste di chiarazioni, dopo infiniti temporeggiamenti e manovre si è rifiutato localmente di riparare nell'unico modo possibile allo enorme danno causato alla Diocesi Fiorentina ed a gran parte dell'Italia Centrale colla fondazione da lui fatta del «Nuovo Giornale» presso cui vanta ancora un forte credito, lasciando liberi nell'attuale lotta politica i propri associati, rassegna le sue dimissioni non essendole possibile l'accordare colla propria coscienza gli ordini centrali e volendo, ciononostante conservare la dovuta disciplina».

Il gentilonismo distrutto dall'on. Giolitti con l'aiuto dei radicali e di Gentiloni (Pio X)

Tutti i partiti entusiasti.

E' indescrivibile l'entusiasmo sollevato in tutti i partiti dalle dichiarazioni che ha fatto alla Camera l'on. Giolitti nel discorso-programma per le feste di Natale, capo d'anno e Pasqua Epifania.

Quelle dichiarazioni costituiscono una vittoria per tutti i partiti, i quali non si stancano di cantarla.

I clericali hanno ottenuto dall'on. Giolitti la assicurazione (a mezzo dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, ramo vitalizi) che nulla il governo farà in contravvenzione al patto Gentiloni.

I radicali hanno ottenuto dall'on. Giolitti ch'egli rinunziasse a dire delle insolenze contro il partito radicale limitandosi a lasciarle dire al ministro degli esteri; e questo è considerato a ragione un grande successo del partito radicale.

I liberali hanno ottenuto dall'on. Giolitti la formula per far entrare nel loro partito anche personalità spiccate ed autorevoli come Pio X e Merry del Val.

I nazionalisti hanno ottenuto dall'on. Giolitti la riaffermazione della necessità dell'impresa libica, e la concessione che l'entusiasmo per l'impresa fu tutto e soltanto fornito dai nazionalisti stessi.

I pacifisti hanno ottenuto dall'on. Giolitti la garanzia della pace fra tutti i partiti nella gara per far parte della maggioranza Giolittiana.

All'infuori dei non partiti.

I socialisti soltanto si ostinano a dichiarare che non hanno ottenuto nulla; ma ciò accade perchè i socialisti, come assicurano i più autorevoli radicali, sono irragionevoli, incontentabili, utopisti, sognatori, pazzi, energumeni, perditempo, quando non sono peggio; ed anche perchè i socialisti non intendono di essere considerati alla stregua degli altri partiti, pretendendo di non voler partire e di voler anzi rimanere all'opposizione.

Tutte le classi appagate.

Ma non soltanto i partiti sono entusiasti.

Anche le diverse e più opposte classi sociali.

Gli industriali trustaioli sono garantiti contro ogni pericolo di abbandono della protezione doganale; e gli operai sono assicurati contro gli scioperi a mezzo della conciliazione di Stato che sarà fabbricata insieme col chinino per la cura antimalarica.

I latifondisti sono garantiti pel mantenimento del dazio sul grano; ed i lavoratori della terra sono assicurati dalle promesse del funzionamento del latifondo con affit-

tanza collettiva nell'anno 4000 dell'era volgare.

I lavoratori occupati hanno la promessa delle pensioni per quando saranno vecchi i figli dei loro figli; i lavoratori disoccupati hanno la promessa della emigrazione in Libia quando la regione sarà militarmente, civilmente ed economicamente sistemata, e della colonizzazione interna in Italia quando sarà completata la colonizzazione in Libia.

Ed i capitalisti hanno l'assicu-

razione che per adesso le cose rimarranno come sono e che le nuove tasse si potrà scaricare sulle spalle degli altri.

Dunque c'è ancora a questo mondo qualche classe che può dirsi non paga delle dichiarazioni dell'on. Giolitti?

Noi ci rivolgiamo a tutte, e nessuna risponde.

Forse verrà giorno in cui ogni classe all'appello risponderà:

— Non paga.

Sarà il giorno delle nuove tasse.

La democrazia giubilata.

Perciò ad un amico intimo del grande uomo (metri 1.90) abbiamo chiesto se l'on. Giolitti è soddisfatto di aver prodotto con le sue parole tanto giubilo in tutti i gruppi della maggioranza, da destra a sinistra e viceversa.

— Soddissfattissimo. Soprattutto poi perchè chi ha maggiori motivi per giubilare è la democrazia, alla

Il rapimento del "Giocondo",



Il Proletariato lo rapirà presto dal Museo delle Arti brutte e non lo restituirà nemmeno per venderlo al rigattiere.

quale l'on. Giolitti ha voluto dare una vera giubilazione.

La solenne affermazione liberale contro i Gentilonizzati.

Ma noi, che abbiamo condotto la campagna contro il patto Gentiloni, dobbiamo rilevare l'effetto decisivo raggiunto dall'on. Giolitti nella fiera sconfessione dei Gentilonizzati.

Egli infatti ha riaffermato, girando lo sguardo severo su tutti i settori della Camera, che chi si è impegnato ad un patto è indegno di chiamarsi liberale.

Quattro quinti della Camera hanno confermato il severo giudizio con un delirio di applausi.

La destra, il centro, la sinistra, in piedi, come un sol uomo, hanno dichiarato in tal modo la indegnità dei Gentilonizzati.

Fra i più entusiasti abbiamo notato gli onorevoli Teodori, Monti-Guarnieri, Taverna, Medici, Soderini, Federzoni, Gallenga, Meda, Valenzani, Vinai, Theodoli, Faelli, Camerini, Falconi, Longinotti, Canavari, Sanarelli, Borromeo, Molina, Caron, Graban, Mariotti, Buoini, Fornari, Ciancio, Micheli, Imbriaco, Cottafavi, Padulli, Cavina, Degli Occhi, Parodi, Arrivabene, Calisse, Indri, Brandolin, Robuti, Roi, Tovini, Benaglio, Montresor, Della Pietra, Sandrini, Paratori, e Miccichè!

Soltanto i deputati dell'estremo settore di sinistra, socialisti e repubblicani, invece di associarsi alla nobile manifestazione di fiera anticlericale sono rimasti silenziosi. Tanto l'on. Giolitti aveva colpito giusto.

Il divorzio.

Per la questione del divorzio l'on. Giolitti non ha esitato affatto a dare il suo pensiero favorevole alla non presentazione di un progetto di legge che traduca in realtà questa aspirazione democratica.

E l'on. Fortunati ha gridato in lingua ungherese un triplice *Urrah!*

Il clericalismo colpito al cuore.

Ma l'on. Giolitti per dimostrare la sua ferma volontà di colpire al cuore il clericalismo, come gli hanno suggerito l'on. Fera, l'on. Alessio e la direzione del partito radicale, ha annunciato una leggina per la precedenza del matrimonio civile sul matrimonio religioso.

Numerosissimi telegrammi di felicitazioni sono pervenuti all'egregio uomo dopo tale annuncio.

Tra i tanti ne rileviamo uno:

«Tengo a ringraziarla personalmente del proposito di tradurre in legge dello Stato la mia ordinanza di due anni or sono ai Vescovi e parroci in materia di precedenza matrimoniale. Considero questa speciale soddisfazione data al mio amor proprio come prova di devozione, e dichiaro di non trovar più alcuna difficoltà ad iscrivermi in una qualsiasi delle frazioni del grande partito liberale. Pio X P. P.»

L'on. Fera è orgoglioso di questo risultato della sue minacce di passaggio dei radicali all'opposizione

sulla questione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Badino ai rigori della legge, i sacerdoti!

Ottima impressione hanno prodotto le severe parole pronunziate dall'on. Giolitti contro le ingerenze elettorali dei sacerdoti.

L'on. Giolitti ha dichiarato che la legge colpisce tali ingerenze, e che egli non intende affatto di attenuare i rigori della legge.

Dunque badino bene i vescovi ed i parroci a quel che fanno, se non vogliono andar tutti in galera!

Perchè l'on. Giolitti non è disposto a tollerare che i preti sfruttino la credenza religiosa a scopo elettorale contro i candidati ministeriali.

Si intende che l'azione dei vescovi e preti a favore dei candidati ministeriali, non può mai essere considerata ingerenza illecita dai magistrati che debbono applicare la legge con saggio discernimento.

E questa è la ragione per la quale non sono in galera, dopo le elezioni recenti tutti, i vescovi ed i parroci d'Italia.

La sovranità dello Stato sulla chiesa fieramente riaffermata

Quanto alle pretese della Chiesa di fronte allo Stato l'on. Giolitti è stato esplicito e reciso.

Lo Stato non tellerà mai diminuzioni della sua sovranità dinanzi a chiechiesia.

Ci mancherebbe altro!

La Chiesa è chiechiesia? Tanto peggio per essa!

Perciò le monete recheranno sempre l'effigie del sovrano, ed eziandio i francobolli.

E gli spacci di sali e tabacchi manterranno alto, sopra la porta, il prestigio dello Stemma del Regno d'Italia, anche in Roma!

Quanto alla istruzione nelle scuole pubbliche, per la quale la Chiesa pretende uno speciale trattamento, l'on. Giolitti non ha creduto di doversi pronunciare perchè non è cosa che riguarda la sovranità dello Stato.

Se qualche caso di infrazione alla legge esiste l'on. Giolitti provvederà.

Invece la sovranità dello Stato non può essere messa in dubbio nella applicazione delle leggi esistenti di fronte alle quali tutti i cittadini debbono essere considerati uguali anche se non hanno alcun tratto di somiglianza tra loro.

Su questo principio l'on. Giolitti non vuol transigere, assolutamente!

E perciò è rimasto assai meravigliato quando un deputato gli ha fatto sapere che c'è una legge non rispettata.

Giolitti — Ma davvero? — ha risposto. — Non posso crederlo, ma poichè me lo dice lei... Vuol avere la bontà di farmi sapere quale è questa legge?

Un deputato. — È la legge contro le congregazioni religiose.

Giolitti. — Una legge contro le congregazioni? Mai vista! Mai conosciuta! Non può esistere!

Un deputato. — Eppure l'assicuro che esiste.

Giolitti. — Ma non è possibile; perchè la congregazione viene...

Un deputato. — Viene in Italia dalla Francia e dalla Germania e dal Portogallo dopo l'espulsione.

Giolitti. — No, la congregazione viene dal verbo *congregare*, che significa associare, e poichè l'Italia è un paese liberale (*vivissimi applausi dagli onorevoli Meda, Camerini e Longinotti*) non può aver fatto una legge contro il principio della libertà di associazione!

«Troppo giusto! È proprio così» gridano tutti i deputati che all'epoca del ministero Pelloux vollero lo scioglimento dei circoli socialisti, delle cooperative, delle leghe, e approvarono i decreti legge destinati a disciplinare con corda e sapone il diritto di associazione.

Un deputato. — Ma le congregazioni ricostituiscono la manomorta che è abolita dalla legge.

Giolitti. — La manomorta? Ma se è morta è già abolita e non capisco la ragione...

Un deputato. — Insomma, cerchi fra le leggi e ne troverà una del 26 luglio 1866 sulle congregazioni e vedrà che non è stata applicata, e che le congregazioni si sono ricostituite con le proprietà di manomorta contrariamente alla legge.

Giolitti. — Ah! sì: adesso ho capito. Difatti, quella legge esiste. Ma non mi risulta che esistano congregazioni di quel genere in Italia.

Un deputato. — Come! non esistono forse conventi e monasteri?

Giolitti. — Io non me ne sono accorto mai!

Un deputato. — Eppure ne è piena l'Italia!

Giolitti. — Possibile? Se fosse vero dovrei saperlo io che sono il ministro dell'interno! Non voglio darle una smentita. Ma è certo che quanto lei afferma mi riesce assolutamente nuovo. Io non ho mai visto un monastero o un convento.

Ad ogni modo se è vero che esiste qualche caso in cui la legge non è applicata, farò fare delle indagini, e qualora la cosa risulti chiederò le debite spiegazioni ai funzionari competenti.

(*Salve d'applausi dei clericali e dei radicali*).

Anche garibaldini!

Una garbata protesta clericale

Ci mandano da *Sansepolcro* (Arezzo) la protesta di quei preti contro la designazione fatta da un Comitato cittadino di Guido Podrecca a commemorare Giuseppe Verdi.

Stralciamo qualche amabile periodo:

«Perchè dovendosi fare una commemorazione di soggetto artistico si è ristretta la ricerca dell'oratore al campo politico, dove l'individuo adatto è l'eccezione, e non si è estesa al campo letterario dove la capacità in materia d'arte è regola generale?»

Non ci sono centinaia e migliaia di letterati in Italia, che non avranno una fama (sozzamente acquistata) come Podrecca, ma che avrebbero saputo molto meglio di lui commemorare Verdi? Perchè non si è cercato di avere ad esempio Marradi, l'autore delle *Rapsodie Garibaldine* che contando quì numerose amicizie si poteva aver facilmente, con piena soddisfazione di tutti; e in arte Marradi è un gigante mentre Podrecca è un sedicente dilettante, un pigneo?

Perchè si è voluto ad ogni costo Podrecca, il labaro della più sfrontata pornografia, del turpiloquio, della bestemmia più sozza? Perchè con un discorso ipocritamente moderato ed equilibrato su un argomento simpatico come quello di Verdi ritornasse a lui e a l'*Asino* quel prestigio che, o non ha mai avuto o ha da lungo tempo perso nelle masse stomacate di tanta lezzura; per fare insomma della reclame a spese nostre ai partiti sovversivi e per potere poi falsamente dire: Vedi popolo, quado si vuole un uomo che sappia parlare su ogni argomento bisogna venir da noi; perchè domani il nostro operaio leggendo l'*Asino* debba dire: Queste devono essere cose vere perchè le ha dette quel bravo uomo che il mio padrone chiamò a commemorare Verdi.

Ma noi saremo tanto stupidi da farci così grossolanamente raggrare e turlupinare, saremo così gonzi da prestare la nostra persona, i nostri soldi, l'opera nostra alla reclame di Guido Podrecca e di tutti i podrecchiani di Sansepolcro? Ciò non sarebbe transigenza e indizio di coscienza serena ed evoluta, sarebbe segno di cretineria congenita e di paralisi progressiva del buon senso comune. Un individuo, un partito che si prestasse a una balordaggine così grossa sarebbe o sulla via del suicidio o del manicomio».

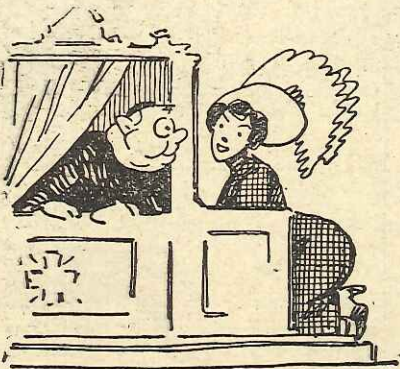
Suicidio?... Non siamo così feroci da augurarlo. Al manicomio, forse finiranno quei preti — che boicotarono la conferenza — e che videro il teatro gremito come mai lo fu ed un successo trionfale sia per l'oratore che per il Comitato organizzatore.

«Il misticismo e il sentimentalismo, depravazioni dell'affetto che ben convengono insieme».

G. Carducci.

(Della presente letteratura).

Sorprese del confessionale.



— Da brava, raccontatemi tutto.
— Avete mai conosciuto uomini?
— To! E me lo domandi tu?
— Oh, guarda. Non ti avevo riconosciuto!

Avviso agli Abbonati.

Per facilitare il lavoro amministrativo di fine anno preghiamo i nostri abbonati perchè sul Tal-loncino della Cartolina-vaglia uniscano la fascetta d'indirizzo con la quale ricevono il giornale.

L'AMMINISTRAZIONE

A proposito del furto della "Gioconda",

A difesa dell'arte contro preti e sagrestani ignoranti

Il fatto si ripete troppo spesso. Se vi sono dei sacerdoti benemeriti della conservazione delle opere d'arte, ve ne sono molto di più colpevoli di deturpazioni o di vendita (furto) delle opere stesse.

Corrado Ricci ha indizzato una circolare ai vari ispettori dei monumenti, per risvegliare la loro attenzione sulle manomissioni e sugli spostamenti che avvengono troppo spesso nelle chiese a danno del nostro patrimonio artistico. In una nazione come l'Italia, dove le opere d'arte più illustri si trovano più facilmente nelle chiese che nei musei, questa circolare era indispensabile e merita tutto il nostro plauso. Il sagrestano ignorante che per fissare un paramento sacro pianta una bulletta in una tavola di Filippo Lippi - è accaduto a Firenze - o un curato troppo zelante che fa ridorare i fregi di un tabernacolo marmoreo del XV secolo - è accaduto a Roma - sono altrettanto pericolosi quanto lo sono quei sagrestani e quei curati meno innocenti che trasportano un quadro o una statua da un altare a una sacrestia o da una sacrestia ad un rettorato senza avvertire nessuno e senza che nessuno se ne accorga. Per non uscire da Roma vi sono opere sparse nelle chiese e in condizioni tali da dimandarsi com'è che ancora non abbiano preso il volo.

Alcune per esempio - e non fra le minori - stanno in sacrestie ignorate o di difficile accesso, buie e polverose, dove la loro sparizione non potrebbe essere constatata se non dopo un tempo infinito. Ora non potrebbe la Direzione delle Belle Arti ottenere che queste opere pericolanti fossero tolte di là e poste in un luogo più acconcio? Ci guadagnerebbe il pubblico, che potrebbe vederle meglio, e ci guadagnerebbe lo Stato che non le vedrebbe scomparire un giorno, per poi ritrovarle in un museo privato di Boston o magari di Denver nel Colorado! La circolare è un primo passo eccellente: auguriamoci che sia seguito da altri non meno utili a tutti.



L'Asino in biblioteca

GIOVANNI RAJBERTI. *L'arte di convivere*, a cura di Giulio Natali, con disegni di Giuseppe Mazzoni - Clessici del Ridere N. 9 - A. F. Formigini Editore in Genova - L. 2,50. (Edizione rara L. 5,50).

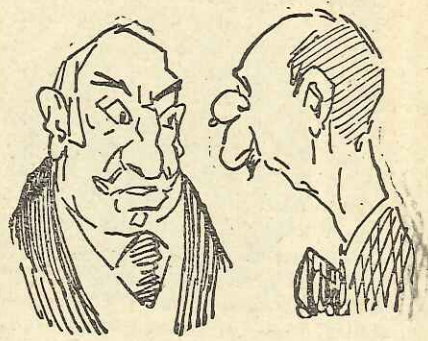
Giovanni Rajberti, il *Medico poeta* erede del Porta, l'Autore, veramente unico nella nostra letteratura, di opu-

coli umoristici o, come egli chiama *bizzarri*, è poco noto al grande pubblico italiano. La sua prosa, mirabilmente scorrevole e vivace, semplice e naturale anche nell'arguzia, è il più bel pregio del rinnovamento manzoniano della prosa in Lombardia. Non sempre correttissimo, il Rajberti è molto lontano dalla sciatteria dei manzoniani che su per in varietà, nerbo, numero, colore. L'umorismo sparso nel capolavoro del Manzoni quella saporena miscela di pietà e di satira, di lirica a riflessione d'arte e di Critica d'affetto e d'ironia, informa di sé tutta la prosa del Rajberti, che è sempre e soprattutto un umorista.

La fama del Rajberti è specialmente raccomandata a tre operette: *Il Gatto*, *L'Arte di Convivere* e *Il viaggio di un ignorante*. La più nota di tutte è la prima la meno nota è la seconda, che, come dice il titolo di essa è un piacevolissimo manuale in cui si insegna *l'arte di convivere*, un piccolo galateo giocoso ricco di bizzarre digressioni e di... utili insegnamenti.

Questa opera del Rajberti, preceduta da un garbato profilo tracciato da Giulio Natali che ne ha curato amorosamente la ristampa e adorna di innumerevoli e arguti disegni di Giuseppe Mazzoni, è ora apparsa molto opportunamente nella bella e fortunata collezione de

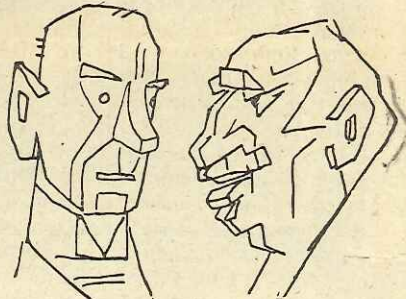
I due programmi



Bissolati — Ecco, io vorrei delle riforme economiche.

Giolitti — Ed io delle economie di riforme!

Vacanze



— Eccellenza lei va forse alla montagna?

— Inutile dal momento che la Montagna... viene a me!

Classici del Ridere di A. F. Formigini Editore in Genova.

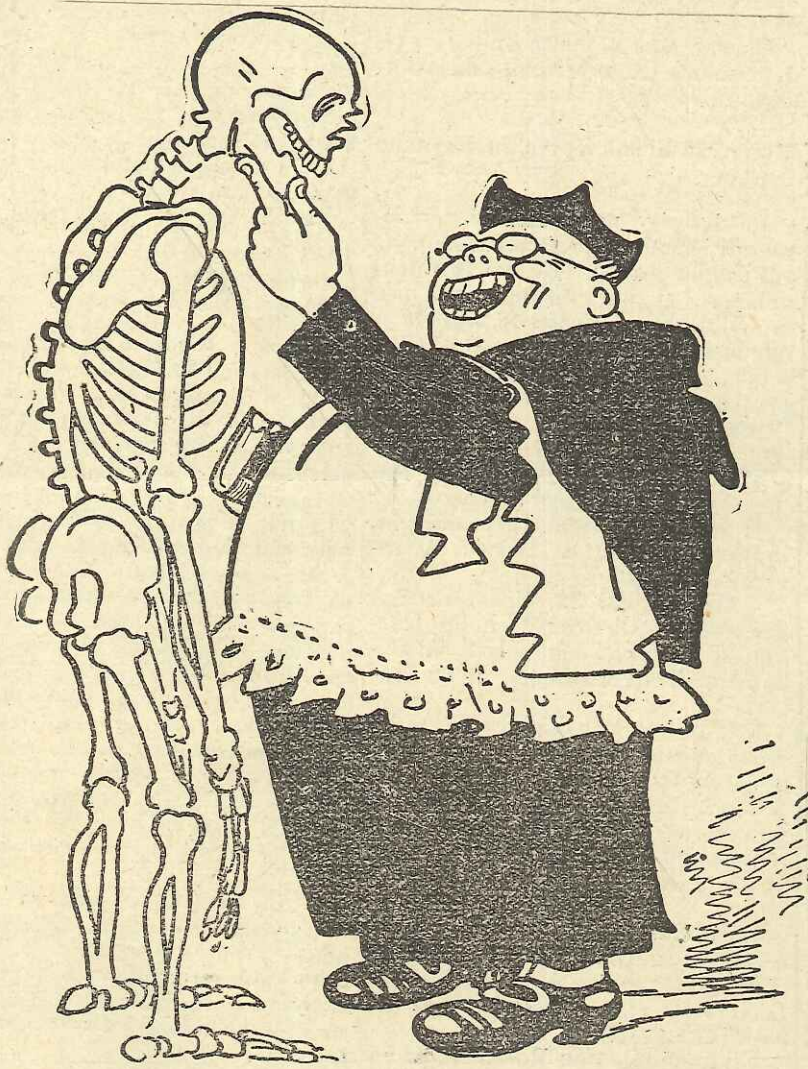
Gesù di Nazaret nel pensiero ebraico contemporaneo, sei conferenze di Claudio G. Montefiore. - Traduzione dall'inglese con una introduzione di Felice Momigliano. - Genova, 1913 - A. F. Formigini.

La Biblioteca di varia coltura che pubblica l'intelligente editore genovese si è testè arricchita di una nuova opera che sarà giustamente apprezzata da tutti i cultori di studi religiosi vuoi perchè le conferenze del Montefiore analizzano con grande acume la personalità e la dottrina del maestro di Nazaret quale emerge dal Gesù storico che ci rivelano i tre Vangeli sinottici, vuoi perchè esse dimostrano come se è dubbio che Gesù credesse di essere proprio il Messia predetto dai profeti d'Israele, non lo è affatto che egli credesse all'imminente avvento di un Messia, che instaurasse sulla terra il regno della giustizia; e che, in pari tempo, egli, credendosi dotato di spirito profetico procurasse, non già di fondare una nuova religione, ma sibbene la Legge (Thorà) in modo più consono ai tempi nuovi ed ai bisogni degli umili.

Felice Momigliano, il valoroso professore dell'Università di Torino, alla traduzione delle conferenze del Montefiore ha premessa una introduzione intitolata: *Il Giudaismo liberale e Gesù dei sinottici*, nella quale traccia, a grande linee, tutta la storia di quel modernismo ebraico che tende a liberarsi dalle pastoie e dai ceppi del talmudismo, ed a riaffermare, fra i figli di Abramo, d'Isacco e di Giacobbe, la concezione del Dio universale dei profeti.

D. R. Segrè.

L'amica del prete



— Ah, Morte... tu sei la mia vita!

(dalla Campana di Gracia).

Vivrai col sudore della fronte

... disse il padre eterno ai posteri di Adamo ed Eva, dopo il peccato del pomo del serpente.

Un banchetto originale è avvenuto serorsono a Parigi, quello dell' *Unione degli ex preticattolici*. Centoventi ex sacerdoti appartenenti all' *Unione* partecipavano al banchetto e molti erano venuti con la famiglia. Essi hanno sentito il bisogno di unirsi perchè la società laica non si mostra di solito troppo benevola per gli ex-preti e i loro primi passi fuori della Chiesa sono duri. Tra i membri dell' *Unione*, vi sono 18 contabili, 16 commercianti o industriali, 15 impiegati di negozio o di case di commercio, 12 funzionari pubblici (professori di ginnasio o di liceo, maestri, impiegati di municipio o di amministrazioni pubbliche) 9 giornalisti, 5 correttori di stamperia, 3 avvocati e 2 commissari di polizia, 5 operai, 2 infermieri, 1 medico, 3 rentiers, uno dei quali è sindaco del suo paese, ecc. Dice lo statuto dell' *Unione* che essa è fondata « al di fuori d'ogni idea confessionale, con lo scopo di permettere agli ex-membri del clero cattolico di rivendicare più efficacemente i loro diritti d'uomini e di cittadini creando una corrente d'opinione loro favorevole ». L' *Unione* si propone anche di assecondare con ogni mezzo quegli ex preti che cercano di guadagnarsi onestamente la vita. Così il *Journal*.

E poichè anche i preti sono discendenti di Adamo ed Eva... l'idea ci sembra molto rispettosa dei decreti del Padre Eterno.

I centenari di due Papi Anastasi

Paron Bepi ha voluto commemorare quest'anno Costantino l'assassino: obbedendo alle direttive pontificie, noi commemoriamo brevissimamente due papi... così, così.

Anastasio II.

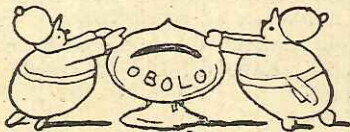
Il cattolicissimo Dante Alighieri che Santa Madre Chiesa vuol commemorare nel 1906, sintetizza l'opera di papa Anastasio II nei versi roventi:

« ... Anastasio guardo
Lo qual trasse Fotin dalla via dritta »
Perciò lo caccia all'inferno come retico. Scusatse se è poco, e basta!

Anastasio III.

Da chi fu eletto? Dalla famigerata Marozia romana, della quale era « creatura ». Perchè questo è caratteristico nella storia dei papi... almeno nel Medio Evo: o Papa veniva eletta una donna, come la papessa Giovanna, o grandi elettrici erano donne. Leggete nella storia non sospetta del Cantù, di questa Marozia e di sua madre Teodora e troverete che furono elettrici di una serie di papi loro amanti. Che edificante continuità nei successori di S. Pietro!

Anastasio III infatti, nei 25 o 26 mesi del suo pontificato, non fu altro che « uno strumento docilissimo di Teodora ». Morì nel 913 e le sue ossa giacciono nelle grotte Vaticane, senza però indicazione del nome.



Il VII Sacramento.



— E come mai foste con me tanto crudele l'anno scorso?
— Ma allora non avevo marito!

Gesù e don Rocco

L'ingresso di Gesù in Gerusalemme.

Tutti quattro i Vangeli ne parlano: il mite Salvatore vi entra seduto su un *asinello* ed accolto da gran moltitudine con *olivi di pace*, al grido: « benedetto colui che viene nel nome del Signore ».

E quale fu la prima cura di Gesù? caccia fuori dal tempio tutti coloro che quivi vendevano e comperavano, rovescia i banchi dei cambiavalute, dicendo: « la mia casa sarà chiamata casa d'orazione ma voi ne avete fatta una *spelonca di ladroni* ».

Questo complimento andava evidentemente ai reverendi sacerdoti d'allora.

L'ingresso di don Rocco in Fagnano Olona.

Lo descrive un redattore del *Secolo* di Milano, che la presenziò.

Bisogna premettere che la Curia milanese si era incaponita, per un puntiglio clericale di togliere a quella borgata il parroco Don Giuseppe, beneviso alla popolazione, perchè si uniformava ai precetti di Cristo; e lo sostituì col maleviso don Rocco.

Donde violenta e diuturna opposizione all'ingresso di costui.

Il quale lo avrà fatto almeno, imitando quello di Gesù? A rovescio. Sentite.

« All'alba del 12 dicembre don Rocco entra di sorpresa delle *guardie cittadine*, comandate dal Comitato di agitazione ». Bella entrata!

E la scorta? Quella di « *uno squadrone di cavalleria* e di cento carabinieri ». Già: il papa coi gendarmi svizzeri, in mancanza per ora di un esercito internazionale; i vescovi, colle guardie fornite dalle autorità compiacenti; e così... don Rocco.

E gli olivi di pace? « La cavalleria è stata inutilizzata dal *coraggio delle donne*, che si gettarono attraverso le strade, fra le zampe dei cavalli... ».

E l'ineffabile don Rocco? « Leva le mani che teneva nascoste nelle maniche e, incontro alla folla urlante, fa il gesto di voler applaudire quasi per sfida ».

Sarà almeno entrato nella casa d'orazione? Gnor no: in canonica. — « Abbattiamo la porta del curato » — si leva allora una voce, e « tremula cittadina » la sfondano e male sarebbe finita, se i compiacenti armati non avessero protetto don Rocco, mentre porte e finestre si chiudevano in segno di lutto.

Ma don Rocco, a rovescio di Cristo, sarà pastore di anime e di corpi... per forza.

Il Vecchio della Montagna.

POZZO NERO

Prete, che rovina madre e figlia.

Dove si compì questo abbominio? Nel Nuovo mondo.

Nella Repubblica Argentina narra (il *Giornale d'Italia* di Buenos Aires) viveva tranquillamente certa Rosa Marina con la figlia *quindicenne*, Paolina.

Approfittando dell'assenza del marito a Palermo, don Eugenio Mauro si insinua nella loro casa e, con le sue arti pettegole, riesce a far sua la Rosa.

Capita il marito. Che fa il reverendo sostituto? Gli propone, e vergognosamente è accettato, di accollarsi il mantenimento della famiglia!

Non basta: la reverenda canaglia butta gli occhi sulla fanciulla e, catechizzandola, la fa pure sua. E così il *menage* di tre diventa di quattro.

Per le proteste degli altri inquilini il prete e la madre vengono arrestati per corruzione di minorenni.

E allora? il prete presenta al Commissario un certificato (!) del suo matrimonio civile con la figlia!

Continuano adesso le indagini, ma l'egregio corrispondente, promettendo di tenercene informati, ne dubita perchè non vi è nessun giornale locale che combatte la setta nera moltiplicantesi all'infinito, specie a Cordoba, Rosario e Santa Fe, « dove i governatori sono più clericali degli stessi preti ».

Chi ruba gli oggetti d'arte e di religione?

Questa la togliamo al « *Messaggero* ». Fra Alberto e fra Raffaele arrivano di notte al Convento del Granatello a Portici e vi invocano ospitalità per amor di Dio. Ricettati dal padre Guardiano, furono « sorpresi a rubare nella chiesa del convento ed a mettere tutti gli arredi sacri in un baule per andarsene, onde furono arrestati ».

Saranno stati ladri comuni vestiti da frate? Gnor no: furono identificati per frati autentici, ed anzi « in relazione di affari con un'altra compagnia di ladri che si aggirava fra Avellino ed i paesi vicini, come Serra di Montemiletto, ed erano appunto costoro che avevano tentato di assassinare il parroco del paese e che avevano commesso altri furti in diverse chiese dei paesi vicini ».

Cercate... il prete...

... in qualunque processo penale come una volta la donna. Nel clamoroso processo contro il conte Orsi, il don Sisto Fiori, « ritenuto complice in truffa, venne condannato ad un anno e sei mesi di reclusione ed a L. 1.000 di multa ».

Un parroco allevatore di porci.

« Il Molto R. arciprete di S. Lorenzo, scrive *La Sveglia Democratica* di Pe-

saro - l'estate scorsa trasformava la chiesa in un magazzino di granoturco. Ora davanti a detta chiesa fa pascolare 13 pasciuti maiali, i quali forse essendo più devoti di S. Antonio che il loro padrone, troveranno soverte la porta aperta, e si permetteranno entrare nella chiesa lasciando a ricordo delle loro visite devote, i loro escrementi a maggior gloria di tutti i Santi se ciò non è ancora avvenuto.

Il piazzale è diventato una cloaca e i parrocciani protestano e ridono per tanta sporcizia ».

Per finire... ridendo.

Una inserzione a pagamento della grave « *Stampa* » di Torino:

« TRENTASEIENNE poverino sano, onestissimo, frequenta chiesa; relazionerebbe scopo matrimonio persona pari condizioni, laboriosa. — Scrivere Giallino fermo posta ».

Reverendi! procurate a questo « poverino, giallino, frequenta chiese » in isposa una vostra Figlia di Maria poverina, giallina e frequenta chiese ». Che futuri sagrestani verranno fuori!

Due verità

Fra tante bugie, *La Voce del Pastore*, rivistina clericale di PARMA, reca due verità.

Essa scrive:

« Senonchè siffatta potenza deve il Papa manifestarla necessariamente anche all'esterno epperò anche esteriormente apparire circconfuso di quella maestà che non è dato godere agli altri princip. Questo è della natura stessa del Pontificato; pertanto volere opporre al fastigio Pontificale la rozza semplicità degli apostoli è lo stesso che far ritornare a vivere il Papa come viveva venti secoli or sono e spogliarlo, di tutte quelle insegne per le quali vive circondato d'amore e rispetto. Senonchè per vivere in quell'ordine che esige la sua dignità e il suo prestigio, gli occorrono mezzi onde affrontare spese non indifferenti tanto più onerose per Lui in quanto meno soccorso dagli Stati e non avvantaggiato che dalla carità de' figli. Ma ah! quanta è scarsa oggimai così fatta sorgente! »

Prima verità: gli apostoli vivevano in « rozza semplicità »; i loro successori non se la sentono di imitarli! Cambiano i tempi e i gusti anche per i papi!

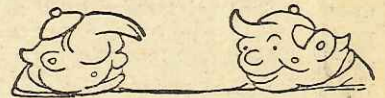
Seconda: Le insigne esteriori sono quelle « per le quali » il papa « vive circondato di amore e rispetto ».

Infatti se manca l'esteriorità, che resta all'interno? Il nulla!

Nella chiesa... si bussa a denari.

Senza lillori non si ballerà!

E questa è, per la chiesa, la verità delle verità.



I vari idiomi. — Un sovrano disse: I trattati di commercio li penso in inglese; quando mi irrita penso in tedesco; quando fumo penso in spagnolo; quando amo penso in francese; quando canto penso in italiano; quando vo' a dormire penso in russo; e quando mi alzo e mi acconcio coll'Acqua Chinina Migone penso in Milanese.

Borani Pio, ger. resp.

Roma — Stabil. Tip. Italiano

INSERZIONI

1^a pagina di 8 colonnine L. 2 per linea o spazio corpo 6. Nella 2^a pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 1,50 a linea corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministr., Via Tritone 132, Roma — Unico incaricato viaggiante sig. Carlo Anconetti - Bologna.



NON PIÙ CAPELLI BIANCHI COLL'USO DELL'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. — DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franco di porto. Si vende da tutti Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

**GUARIGIONE
RADICALE RAPIDA**

**SANTAL
MIDY**

Per Recenti o Persistenti

Esigete la Firma. *S. Midy*

In tutte le Farmacie.

FOTO GRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli. R. Gennert 91 B Calle Padua, Barcellona (Spagna).

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO GLIGERO-CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO RIGENERATORE

GUARISCE:
Anemia - Neurastenia - Diabete

varici - arteriosclerosi - artrite-viziato ricambio - rachitide, ecc.

I fatti non si discutono, né hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.

(Prof. Spinelli) (Prof. Biondi)
Trieste (Austria) 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetetti per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; mangio farinacei, zucchero, e così via, e mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. — Anna Botteghe, via F. D. Guerrazzi N. 15/11.

Vado Ligure 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo eccellente rimedio mi ha fatto guarire la piaga aperta per le varici nella mia gamba sinistra, facendomi diminuire assai la gonfiatura e non lasciando più gonfiare la destra come prima della cura che non ho ancora completata. Erano ormai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. — Pasquale Grosso. Maestro pensionato, via Pertinace n. 131, Vaglia n. 15.

Taquaratinga (San Paolo, Brasile) 10-3-912. Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete favorite rimettermi per un quinto ammalato le Pillolelitinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono completamente guariti: quest'ultimo deve rinnovare la cura però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 15. Licurgo Beolchi Rua Visconde da Rio Branco, 96.

Salerno (Lecce) 26-10-911. — Ho praticato

la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero fino all'ultima analisi praticata 8 giorni fa la quale ha dato perfettamente zero in zucchero: solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perché insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la salute completa, perché il diabete l'abbiamo vinto completamente. Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dai soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, per pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 86 di L. 12 per 2 fl. Rigeneratore 1 fl. Granuli stricnina.

Giuseppe Cardone.
Perdifumo (Salerno) 6-11-911. — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici per cui il presente vaglia. Sono lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ad un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendone avuto risul-tati soddisfacenti. Nicola dott. Giardulli.

Avvertenza. — Molte stupide imitazioni si sono fatte del Rigeneratore Contardi. Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di guarigioni meravigliose.

Il Rigeneratore vero costa L. 3 per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia - estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Opuscolo gratis a tutti

Scintilla...

di ROBERTO MARVASI

giornale di Cronache vivaci e polemiche sociali, mentre la vita parlamentare rinvigorita nelle recenti elezioni da nuove energie pulsa nei presagi di una profonda crisi rinnovatrice della vita pubblica italiana, si accinge a nuovi cimenti in difesa del pubblico interesse.

Scintilla... che ha legato il suo nome alla rivelazione del processo Cuocolo e quelle più gravi ancora del Palazzo di Giustizia, sente il dovere di non fermare la sua attività mentre intorno fervono l'indigne minacce contro la vita civile del paese.

Scintilla... non legata ad una chiesa, a nessuna clientela, ma solo rispettosa della verità e della giustizia vorrà ancora affrontare nuove battaglie e lotte più ardue contro la menzogna e l'immoralità pubblica.

Scintilla... si pubblica tutti i giovedì al prezzo di cent. 5 ad 8 pagine illustrate.

Parlament-concert di Goliardo e Ratalanga

Strabiliante!
Sequipedale!
Le chanteuses della Maggioranza.
I 228 vergognosi (esercizi diversi).
I couplets socialisti.
Lotta romana.
Equilibrismi.
La divette Bertolina.
« Son fili d'oro... ».
Gli altri 280....
La Geisha e il Sonnino di valtzer.
Pum! Pum! — Il barbù! che s'avanza Bu'
Il padrone di tutti!

Almanacco pel 1914

in Italia cent. 30 - nel resto del mondo cent. 50

La virilità esausta, affievolita e de-pauperata si riacquista col « Vivificatore Pacelli ». Flacon L. 5, per posta L. 5,25.

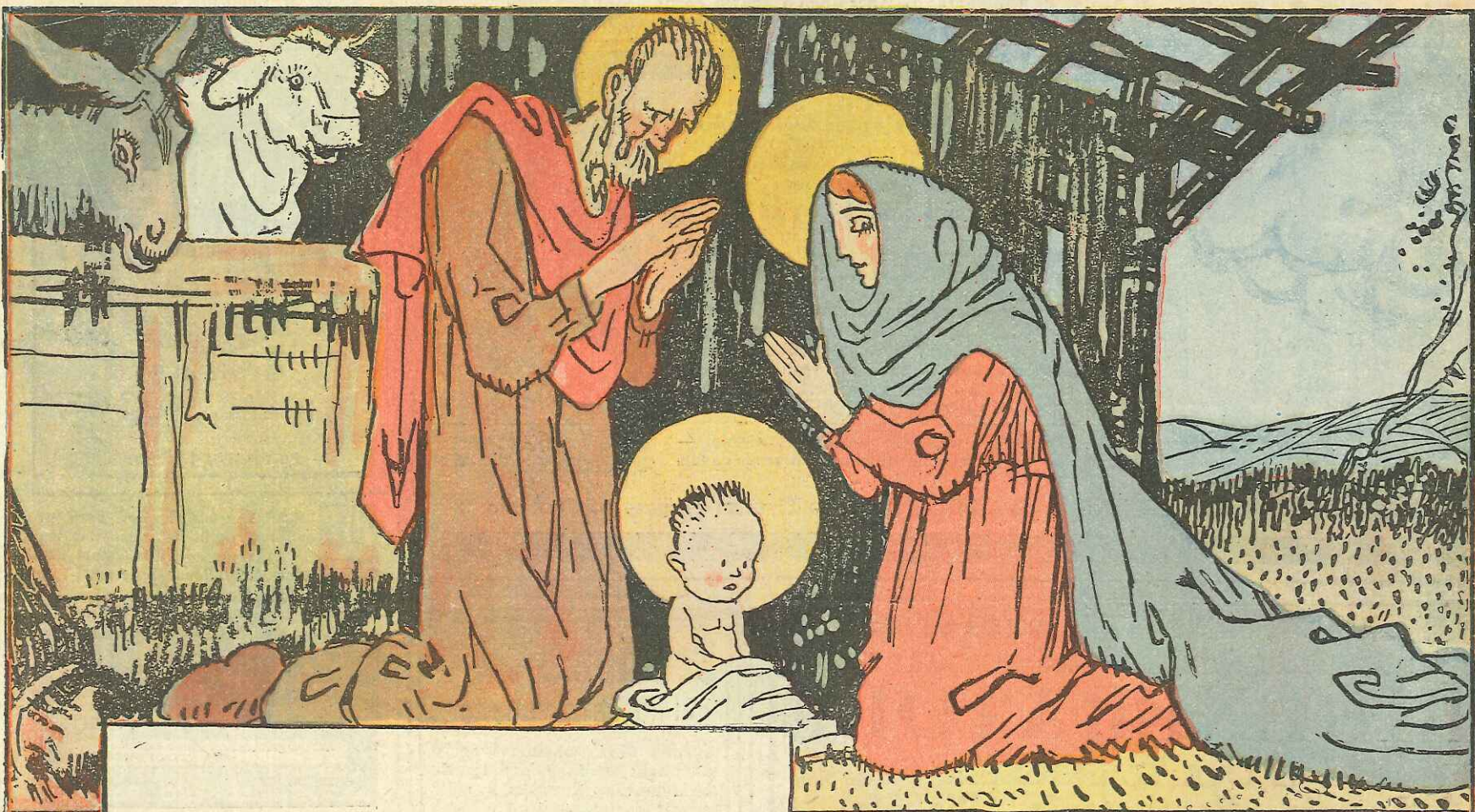
Scrivere a Pacelli-Livorno, e presso Lencellotti ed in tutte le Farmacie — Napoli.

Estratto per 1 litro di
ACQUA di COLONIA
o Acqua di Chinina, Acqua di Felsina, Lozione, Violetta, Rose, Muschi, Verbena, Mughetto, ecc. Fabbricazione economica, facile, alla portata di tutti. Listino gratis.

Persole
L. 1,25

più cent. 25
per la spedizione
N. 6 flac. L. 7,50
franco di porto.

Ordinazioni e vaglia al **PREMIATO STABILIMENTO CHIMICO D. HAINI e C.** - Corso Genova, 22 - MILANO



Parla Santo Giuseppe:

— Cara sposa, quante pene
ci procura e quanti affanni
questo piccolo che viene
oggi al mondo tra i malanni.

Egli in una stalla nasce
infra il bove e l'asinello;
ma, lo guarda, tra le fasce,
quanto è serio, quanto è bello!

Forse un giorno, io me lo sento,
ei sarà la nostra gloria.
Sarà un uomo di talento,
un eroe degno di storia.

Nato misero, pei miseri
darà cuore sangue, vita;
e la fede sua, nei secoli,
da ogni uom sarà seguita.

Parla Maria:

— Ah! mio povero Peppino!
Tu sei sempre un uom... beato!
Questo povero bambino
non sarà che uno sfruttato.

Servirà il suo nome un giorno
ai briganti d'ogni razza;
ai banchieri, ai perdigiorno,
a chi ruba ed a chi ammazza.

Si faranno, nel suo nome,
prepotenze, infamie, inganni;
ed i miseri le some
porteran di tutti i danni.

Ricchi e preti ingrasseranno
in suo nome; e alle elezioni
in suo nome si faranno
anco i patti Gentiloni!

